

TOP SECRET

FILE RUBATI

Gli hacker si sarebbero infiltrati tramite il sito Poliziadistato.it o dal portale Intranet DoppiaVela, sottraendo materiali provenienti da tutta Italia. Un furto telematico compiuto nella notte tra lunedì e martedì, rivendicato di prima mattina. Il bottino sono dispositivi per la sicurezza, buste paghe degli agenti, mail, immagini pubbliche e private, circolari ministeriali, relazioni di servizio e lettere sindacali. Più di 1,3 Gigabyte di documenti riservati, diffusi per colpire la Polizia di Stato

Enrico Romanetto

→ A Palazzo Nuovo hanno subito steso uno striscione. «We are everywhere! Grazie Anonymous», firmato Collettivo universitario autonomo. Siglato, «Acab». Stessi ringraziamenti arrivano dal movimento No Tav. Dal Gabinetto del Questore, però, assicurano che nessuno degli oltre 3.500 file pubblicati su Internet da Anonymous Italia, sottratti nella notte tra lunedì e martedì da un server del Viminale, «possa mettere a rischio la pubblica sicurezza».

Sulle pagine di Indymedia Piemonte, intanto, gli antagonisti hanno pubblicato una fotografia di agenti in servizio a Chiomonte. Posa di gruppo, si sorride dopo un turno snervante, dopo gli scontri, le sassiole e i lacrimogeni. Il gioco? Scoprire nomi, indirizzi e numeri di cellulare proprio all'interno dell'archivio non più segreto. Il velato scopo dei pirati telematici.

IL FURTO

Un black out di pochi minuti, una falla nel sistema di sicurezza. E gli hacker si sarebbero infiltrati tramite il sito Poliziadistato.it o dal portale Intranet DoppiaVela, sottraendo materiali provenienti da tutta Italia. Un furto telematico compiuto nella notte tra lunedì e martedì, rivendicato di prima mattina. Il bottino sono dispositivi per la sicurezza, buste paghe degli agenti, mail, immagini pubbliche e private, circolari ministeriali, relazioni di servizio e lettere sindacali. Più di 1,3 Gigabyte di documenti riservati, diffusi per colpire la Polizia di Stato. «Voi, servi dello Stato, continuate a rendervi complici delle violenze più atroci burattinati dal potere. In realtà, i fili che vi muovono sono gli stessi fili che vi stritolano» si legge nel comunicato diffuso da Anonymous. «Da settimane ci divertiamo a curiosare nei vostri server, nelle vostre mail, i vostri portali, documenti, verbali e molto altro».

STUDENTI E NO TAV

Sfogliando le cartelle sottratte

IL FATTO Furto telematico nella notte tra lunedì e martedì

Il blitz degli hacker nei pc della polizia Tutti i segreti online

*Anonymous pubblica in Internet 3.500 file
Sul web anche le carte sugli attivisti No Tav*

dal server ministeriale, la prima ad attirare l'attenzione si intitola No Tav. Di strettamente riservato, solo una relazione dello scorso marzo che fotografa tutte le realtà antagoniste torinesi, implicate o meno in indagini in corso. Seguono mail e comunicazioni interne per ordini di servizio e la sicurezza del cantiere di Chiomonte, specie dopo manifestazioni accese, resoconti degli scontri e degli attentati

subiti dalle forze dell'ordine su carta intestata della Prefettura. Poi, la ricostruzione dell'incidente occorso ad uno dei leader del movimento, Luca Abbà, caduto da un traliccio dell'alta tensione. Il testo è già diventato per molti No Tav uno spunto polemico. «Tutta l'azione è durata pochissimi minuti ed è stato subito evidente la pericolosità del gesto della persona che già saliva oltre la metà del traliccio

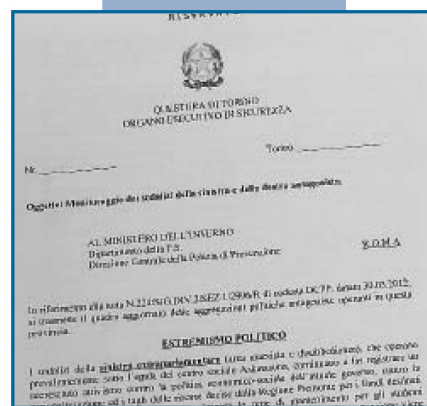
verso i fili elettrici. Si apprendeva poi che la persona comunicava telefonicamente il suo gesto con una radio privata raccontando le fasi della sua azione. Nel tentativo logico e naturale di rappresentare la pericolosità di salire sul traliccio di corrente elettrica e di indurre la persona a scendere l'assistente di polizia Z.A. nell'immediata vicinanza provava a salire sul traliccio quando Abbà era già abbastanza

in alto». Seguono i verbali su scontri e una relazione sul campeggio organizzato in estate, «Università delle lotte», insieme a quello redatto dopo la manifestazione degli studenti lo scorso 5 ottobre. Tra i documenti anche la copia di un telex che riporta una telefonata anonima ricevuta da Ltf, «Assassini, avete le mani sporche di sangue», oltre alle disposizioni da seguire per una serata di gala all'Au-

ditorium Rai che vedeva tra gli invitati i ministri Cancellieri e Profumo. In allegato, la lista di personalità e giornalisti che avrebbero partecipato all'evento, contenente anche dati sensibili.

L'AGENTE INFILTRATO

Tra i file che hanno di più acceso l'attenzione dei social network e la passione per la dietrologia ci sono quelli dedicati al tema del, cosiddetto, «agente infiltrato». Uno in particolare, senza titolo o autore, analizza con linguaggio tecnico, ineccepibile quanto la conoscenza giuridica, la posizione legale dei poliziotti che operano sotto copertura nel momento in cui prendano parte ad azioni illecite.



Sfogliando le cartelle sottratte dal server ministeriale, la prima ad attirare l'attenzione si intitola No Tav. Di strettamente riservato, solo una relazione dello scorso marzo che fotografa tutte le realtà antagoniste torinesi



Tra i documenti anche la copia di un telex che riporta una telefonata anonima ricevuta da Ltf, «Assassini, avete le mani sporche di sangue», oltre alle disposizioni da seguire per una serata di gala all'Auditorium Rai